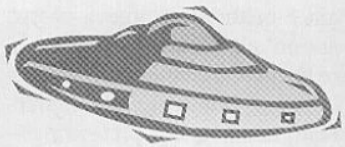
C.E.T.I.



(Communication for Extraterrestrial Intelligence)

RUBRICA D'INFORMAZIONE UFOLOGICA C.E.T.I.

di Massimo Fratini e Piera Grossi

Il nostro scopo è di affrontare la tematica ufologica in maniera semplice e obiettiva, logica e basata su fatti riferiti da chi ha notato qualcosa di insolito nel cielo, sui mari e sul suolo terrestre, oppure testimoniati da chi ha avuto avvistamenti e incontri ravvicinati con gli UFO e li ha potuti riprendere con una macchina fotografica o tramite una telecamera. Inoltre si parlerà di casi di "Abduction" ossia di rapimenti che sarebbero stati effettuati da Esseri provenienti da altri Mondi, chiamati comunemente Extraterrestri.

Questa realtà è oggi conosciuta da molti e anche i mass-media (TV, giornali, radio) se ne stanno occupando sempre di più, fornendo informazioni ufologiche, anche se l'interpretazione di questi fatti è spesso distorta. Si tende infatti a liquidare il problema come manifestazione di eventi naturali (fulmine globulare, effetti magnetici) oppure come oggetti terrestri mal visti (mongolfiera, armi segrete delle grandi potenze) che verrebbero travisati come dischi volanti e astronavi.

La gente così in generale preferisce evitare di rendere noto l'avvistamento di UFO o quant'altro possa procurare derisione ed emarginazione. Nel migliore dei casi si rischia di passare per "alienati" con la possibilità di vedere la propria vita familiare e sociale distrutta.

Il C.E.T.I., oltre ad interessarsi della tematica ufologica, ha anche un settore esoterico per indagare le Energie e le capacità insite nell'uomo. La conoscenza di se stessi aiuta a penetrare la vera essenza della vita e va oltre una scienza "fredda" non a misura d'uomo.

Distrutti decine di anni fa i documenti sull'incidente di Roswell, New Mexico-Albuquerque:

Un Senatore ha rivelato che importanti documenti militari, riguardanti il cosiddetto incidente di Roswell, citato dagli appassionati UFO come luogo in cui è precipitata una navicella aliena, sarebbero stati distrutti alcuni anni fa senza autorizzazione.

Il Repubblicano Steve Schiff del New Mexico ha dichiarato che un rapporto del General Accounting Office (GAO), non ha gettato alcuna luce sull'incidente verificatosi nel 1947, ma ha chiarito che sono andati perduti importanti documenti. "I documenti che avrebbero dovuto fornire maggiori informazioni sono stati distrutti - ha detto Schiff - i Militari non sono in grado di spiegare chi li ha distrutti e perché".

Il GAO, ha aggiunto Schiff, ritiene che le informazioni siano state distrutte più di 40 anni fa. Il rapporto del GAO informa che due documenti governativi sono le uniche registrazioni ufficiali che rimangono dell'incidente verificatosi nei pressi dell'allora Roswell Army Air Force. Per quasi mezzo secolo, il misterioso incidente ha alimentato speculazioni sugli alieni nel deserto del New Mexico, sulla segretezza della Guerra Fredda e sul Cover up Governativo.

"Il dibattito su ciò che è precipitato a Roswell continua", conclude il rapporto del GAO. Viene detto inoltre che le registrazioni amministrative della Base Roswell dal marzo 1945 al dicembre 1949 ed i messaggi inviati dall'ottobre 1946 al dicembre 1949 sono stati distrutti.

Gli extraterrestri sono tornati?

Da circa dodici anni in tutto il mondo, ma soprattutto in Inghilterra, compaiono sui campi di grano degli enormi cerchi concentrici, che sembrerebbero testimoniare la presenza ed il passaggio di misteriosi esseri tornati dallo spazio, quasi a volerci confermare la loro presenza lasciandoci dei "segni".

Potremmo azzardare un probabile collegamento con il più famoso santuario di Stonehenge, un osservatorio astronomico risalente all'epoca megalitica, costruito dal popolo dei Celti, popolo dal culto divinatorio delle stelle; è stato accertato scientificamente che Stonehenge ha la funzione di un preistorico computer astronomico che indica puntualmente e con precisione millesimale eclissi e solstizi. Chi aveva dato agli antichi Celti le nozioni di astronomia e perché? Il santuario è stato definito anche un probabile astroporto e punto di riferimento per eventuali astronavi provenienti dallo spazio. Sono forse gli attuali cerchi misteriosi, una chiave di lettura più moderna di punti di riferimento visibili dall'alto che segnalano la presenza di alterazioni di campi geomagnetici?

Contatti alieni

Missing time, black out di memoria, flash back, tutto questo appartiene al gruppo dei contatti del 4° tipo o meglio conosciuti come "abduction".

Da non più di 15 anni, centinaia di persone degne di fede in diverse località del pianeta, raccontano a volte spontaneamente altre volte con l'aiuto dell'ipnosi, di strani contatti, di essere stati portati in stato alterato di coscienza, per meglio dire di "trance" su delle astronavi. E sempre sotto ipnosi raccontano di essere stati visitati, esplorati, analizzati e fecondati artificialmente da esseri di altri pianeti. Tutti i testimoni descrivono gli stessi episodi, le stesse modalità, la stessa fisionomia degli Alieni che li hanno analizzati all'interno delle astronavi.

Potremmo trovarci di fronte ad individui affetti da nevrosi, allucinazioni, shocks, a causa di ciò che hanno subito come le violenze carnali e psicologiche, oppure contattate delle persone malate con turbe psichiche che hanno un'elevata fantasia. Ma come si può dare una spiegazione alla concomitanza dei racconti che vengono effettuati da questi testimoni, se per diversità di cultura, di società e di religione, non si sono mai interessati del Fenomeno UFO o degli Alieni?

Eccellenti psichiatri del calibro di John Mack e ricercatori come Budd Hopkins, non solo hanno effettuato una raccolta di tutti questi casi, ma hanno comparato e studiato tutti gli episodi raccolti. Non si tratta di racconti irreali, fantastici oppure inquietanti, perché le vittime posseggono delle tracce fisiche di ciò che hanno subito. Di certo questi ricercatori, non si sarebbero scomodati, se avessero potuto dare una spiegazione logica, razionale o scientifica, a questo fenomeno. Infatti, nel corso delle ricerche, si è scoperto che la maggior parte dei rapiti (sia appartenenti al sesso maschile che femminile), avevano avuto un contatto con gli Alieni, fin dalla più tenera età. Alcune donne, secondo questi racconti, sarebbero state rapite e fecondate. Dopo circa 2 o 3 mesi, la puerpera sarebbe stata prelevata e di nuovo trasportata sull'Astronave sulla quale avrebbe subìto un intervento chirurgico, con la conseguente asportazione del feto. Queste donne porterebbero impresse sul loro ventre delle cicatrici. Queste deriverebbero sia dall'operazione che dalle varie analisi che sono state effettuate su di loro da queste Entità Aliene.

Tutte queste azioni avrebbero il fine di ottenere una nuova specie biologica, derivante dall'unione della nostra razza con la loro. Questo accade per ripopolare la Terra o un altro Pianeta che verrà distrutto da catastrofi atomiche, ecologiche, ed altro? Non sappiamo, se realmente ciò accadrà, ma ciò che sappiamo è che questi rapimenti avvengono.

Un tempo, quando gli Alieni visitavano la Terra, venivano considerati delle divinità ed erano adorati. Alcuni di loro, i più elevati e che non hanno mai dimostrato di essere violenti, sono stati chiamati angeli ed hanno insegnato all'uomo cultura, tecnolo-

gia e quant'altro poteva essere assimilato, aiutandolo a superare le avversità della natura e della storia. Questi angeli extraterrestri hanno anche prelevato esseri umani e li hanno trasportati all'interno delle loro Astronavi dando loro messaggi positivi. Questi Extraterrestri sono pacifisti. Esortano l'umanità a non autodistruggersi, e ad utilizzare in maniera migliore l'energia universale. Purtroppo, questo invito non è stato ascoltato e ci ritroviamo ad avere un ecosistema sconvolto oltre all'inquinamento atmosferico, chimico, acustico, ecc. del nostro Pianeta. Gli Extraterrestri approdano nel nostro mondo e se ne ritornano nei loro superando spazi immensi in brevissimo tempo, dimostrando una conoscenza delle leggi cosmiche per noi davvero incredibile.
Forse, ciò che succede a noi oggi, è già accaduto ad altri mondi? Forse stanno cercando di salvare la nostra razza umana. Molte altre cose potremo capirle comprendendo sempre di più il reale significato delle varie manifestazioni ufologiche.

Massimo Fratini

Nova CONVIVIA

Bimestrale di

Cultura, Spiritualità, Scienza, Ufologia, Esoterismo, Medicina Alternativa.

organizza

GIORNATA - CONVEGNO

sul tema

LA SPIRITUALITÀ DELL'AMORE

che si terrà:

Domenica 14 Gennaio 1996
Ore 10,00 - 17,00
presso l'Hotel Holiday Inn
Piazza della Costituzione, 1
(City - Distretto Fiera)
40128 Bologna

L'iscrizione alla Giornata-Convegno è di Lire 35.000,
tramite Conto Corrente Postale n° 12490439,
intestato a: NovaConvivia - CARLO Srl.
Via Salvo D'Acquisto, 24
43029 Traversetolo (Parma)
Tel. 0521/341299 - Fax 0521/341091
(La ricevuta di versamento va esibita all'ingresso)

Per informazioni:
Sig.ra Cetty Salemi
Tel. 051/39.88.92 Ore 18,00 - 21,00
Esclusa Domenica

Relatori:
Giorgio Dibitonto, Gabriella Ferrari, Paola Giovetti, Silvio Ravaldini, Dede Riva

Ore 10,00-10,15: "Ingresso", **di Giorgio Dibitonto.**
Ore 10,15-11,00: "Dagli Antichi un messaggio d'amore universale", **di Gabriella Ferrari.**
Ore 11,15-11,45: "La Comunicazione angelica nel nuovo tempo", (Prima parte), **di Dede Riva.**
Ore 14,30-15,15: "Comunicazioni medianiche di alto livello", **di Silvio Ravaldini.**
Ore 15,15-15,45: "La Comunicazione angelica nel nuovo tempo", (Seconda parte), **di Dede Riva.**
Ore 16,00-17,00: "La Creazione invisibile", **di Paola Giovetti.**

Mostra d'Arte "L'Innocenza degli Angeli", di Anna Corsini

francescana. Non ho potuto fare a meno d'esclamare: peccato! Sono tornato indietro. Quant'era bello!".

Lo stesso autore ci riferisce di Anna e Marcello di Foggia. "Il fatto avvenne nel settembre del 1992. Anna si trovava assieme al suo ragazzo, Marcello, in un'isola della Tailandia, nell'Oceano Indiano. Erano sulla spiaggia o stavano nuotando vicino ad essa (non è chiaro), quando all'improvviso un'ondata gigantesca li ha travolti e trascinati con sé al largo.

"Mi sono trovata sottacqua con un senso di soffocamento che mi ha stretto la gola. Poi dei giovani mi hanno tirato a riva in un salvagente. Allora ho visto i nostri corpi distesi sulla spiaggia: il mio e quello di Marcello. Facevano dei tentativi per rianimarci con la respirazione bocca a bocca... 1-2-3-4, contavano e facevano pressione sullo sterno. A me e Marcello veniva da ridere per questo. Eravamo abbracciati... una sensazione bellissima. I nostri corpi erano sotto di noi, ma noi eravamo su. Sì, i corpi che avevamo erano simili a quelli che vedevamo distesi. Eravamo in costume, ma io guardavo e vedevo Marcello solo nel volto... Ho provato molto fastidio al fischio dell'ambulanza che arrivava. Sono scesi diversi medici. Ci hanno fatto delle iniezione sul petto e sul braccio, poi ci hanno trasportato sull'autoambulanza che è corsa via... Mi hanno messo anche una mascherina sulla bocca... Poi c'è come un buco... fino a che mi sono trovata a osservare la scena dall'alto in sala di rianimazione. Erano sui nostri corpi. Io e Marcello ne eravamo infastiditi... Poi ci siamo trovati in una galleria, come quelle dell'autostrada. Correvamo come sollevati da terra, a gran velocità, mano nella mano. Era una sensazione meravigliosa. Eravamo uniti e felici. Ci sentivamo leggerissimi e correvamo verso il mondo luminoso. Sì, c'era una luce là in fondo... D'improvviso Marcello m'ha lasciato la mano. Io ho steso la mia per riafferrare la sua, ma non ci sono riuscita. Perché lui me l'ha lasciata? Me lo sto chiedendo ancora. Non capisco... Perché?".

L'esperienza si è conclusa con un dramma. Anna non si dà pace per essersi salvata mentre Marcello non ce l'ha fatta.

Il libro "La vita oltre la vita" del dottor Moody divulgò, a partire dagli anni settanta, numerosi casi di pre-morte, e da allora se n'è parlato sempre di più.

Ma questi fatti sono oggettivi? Cioè, l'anima si allontana realmente dal corpo fisico? O si tratta di suggestioni, allucinazioni e proiezioni mentali? La raccolta dei dati emersi è tale da avvalorare, a mio parere, la tesi della realtà oggettiva. Vi sono stati e sempre vi saranno studiosi seri che hanno dato un valido contributo a sostegno dell'immortalità dello spirito dell'uomo. Essi danno supporto scientifico alla credenza che esista una vita superiore alla vita terrena, verso la quale ci si incammini allorché si lascia questo mondo.

Ernesto Bozzano nel suo libro "La crisi della morte" (Armenia Editore) presenta rivelazioni dall'aldilà di persone "defunte". Il metodo col quale il Bozzano raccoglie, cataloga ed espone i casi raccontati dai disincarnati medianicamente, è quello dell'analisi comparata e della convergenza delle prove, delle "concordanze esistenti tra i ragguagli forniti dai defunti sull'esistenza spirituale".

Il CASO XIV, lo ricava dal Light (1927, pag, 230). Il direttore della rivista, Mr. David Gow, lo fa precedere da una nota illustrativa che mette in evidenza l'attendibilità del medium e la veridicità dello spirito comunicante il quale racconta: "A un dato momento, mi accadde di avvertire in me un cambiamento mal compreso, e fui colto da una strana sensazione, che per quanto nuova, era in certo modo analoga al senso che si prova quando ci si risveglia repentinamente dopo un sonno profondo. A tutta prima non mi resi conto della situazione in cui mi trovavo; ma gradatamente divenni consapevole dell'ambiente che mi circondava, così come avviene al risveglio dal sonno, e vidi me stesso giacere quieto ed immobile nel letto; circostanza che mi riempì di stupore, giacché ero ben lungi dall'immaginare di essere morto. Dopo qualche tempo, divenendo sempre più sveglio, mi accorsi che accanto a me stava mia moglie defunta, la quale mi sorrideva con espressione di raggiante felicità. Quel nostro incontro avveniva dopo una lunga separazione, e fu lei che mi partecipò la nuova stupefacente che io ero morto, e che mi trovavo con lei in ambiente spirituale. Mi disse che da parecchi giorni vegliava al mio capezzale, in attesa di accogliere il mio spirito e di condurlo nella celeste dimora.

Mi sentivo sempre più rinvigorito di una vitalità nuova, come se tutte le mie facoltà rientrassero in un periodo di grande attività, dopo il lungo torpore sofferto... Era un sentimento di beatitudine difficile a descrivere... Mi pareva di essere divenuto parte integrante dell'ambiente che mi circondava. Quindi mia moglie mi prese ambo le mani, e così uniti ci elevammo attraverso il soffitto, salendo in alto, sempre più in alto nello spazio...".

Nicola Bianchi

Capricornus - Virgo, "Angeli Solari", C.P. 165 - 10023 Chieri (To)

Fotocomposizione di Gregory Manchìa

UFO: Angeli, Alieni, Ominidi; portatori di Luce e d'Amore Universale, esecutori di rapimenti e di esperimenti, esseri spaventevoli o che al massimo fanno tenerezza?

Nella letteratura del contattista americano George Adamski gli Extraterrestri sono uomini come noi pur se appartenenti a mondi più evoluti. Egli li incontra e riceve da loro informazioni, messaggi e conoscenze cosmiche e spirituali. Essi operano anche all'interno dell'umanità della Terra senza che i terrestri spesso se ne accorgano, se non coloro che sono da loro contattati manifestamente. Viene invitato a viaggiare sulle loro astronavi e gli viene mostrato come sui loro pianeti si viva l'universalità dell'amore e una saggezza quasi sconosciuta qui da noi.

Adamski fa riferimento alle Scritture sia orientali che bibliche e dice testualmente: "Ho condotto delle ricerche sull'argomento, anche perché gli extraterrestri incontrati mi hanno parlato sovente delle visite da loro compiute sulla Terra nei tempi biblici". ("I dischi volanti torneranno", Cap. 10 - La Bibbia e gli UFO, George Adamski, Ed. Mediterranee - Roma). Poi, dopo avere citato simili manifestazioni avvenute ai profeti e allo stesso Gesù, aggiunge: "Gli extraterrestri non hanno mai mostrato nei nostri confronti alcuna ostilità. Poiché ogni cosa che proveniva dal cielo (o dal paradiso) è sempre stata presa per un angelo o una divinità, non stiamo forse sparando sugli angeli? E questo non adempie forse la profezia che negli ultimi giorni le nazioni della Terra opporranno resistenza gli angeli scesi dal cielo a recar loro aiuto nel tempo del bisogno? Si rammenti che gli angeli vengono sempre descritti come uomini normali. Nessun passo della Bibbia accenna al fatto che gli angeli abbiamo le ali".

Nell'esperienza dunque di George Adamski vi sono angeli che equivalgono a esseri come noi uomini sebbene più evoluti e quindi più vicini a Dio e alle leggi del suo amore.

Iniziando la lettura del libro "Angeli in astronave", autore Giorgio Dibitonto, Ed. Mediterranee - Roma, nella prefazione troviamo le parole di Eufemio Del Buono che scrive: "... il "testimone" lasciato alla sua morte da George Adamski doveva essere raccolto e ciò è stato fatto da Giorgio Dibitonto...". Infatti tutta la vicenda narrata da "Angeli in astronave" espone una realtà e un messaggio che per molti ver-

si riprende quanto enunciato trent'anni prima dal contattista americano. Gli angeli della Bibbia, abitatori degli spazi dello spirito e persone viventi nella sottostante dimensione cosmica vengono ripresentate da "Angeli in astronave" e collocate con più chiarezza per quanto riguarda il loro grado evolutivo. Vi sono spiegate realtà divine, spirituali e cosmiche con un linguaggio più leggibile per tutti. Si spiega anche che nella creazione vi sono mondi e persone che hanno scelto di fare esperienze di dolore, negative, avendo deciso di percorrere vie contrarie alle "Leggi dell'Amore Universale". Queste distinzioni o situazioni diversificate riguardano anche le apparizioni o manifestazioni ufologiche.

Vi sono rapporti ufologici che sempre di più confermano casi di rapimenti da parte di Alieni verso terrestri i quali verrebbero studiati, analizzati e sottoposti ad interventi chirurgici. Tali racconti sono anche supportati da visibili segni e cicatrici nonché da procedimenti ipnotici e di tipo similare. Questo emerge anche da un resoconto di Manuela Pompas dal titolo "Sono stato a bordo di un disco volante, le incredibili testimonianze di coloro che raccontano di essere stati rapiti dagli UFO", in questo stesso numero di NovaConvivia.

"Nel racconto straordinario anche se talvolta drammatico di chi ha ricordato, spontaneamente o attraverso l'ipnosi, di essere stato "rapito" - scrive Manuela Pompas - gli alieni vengono descritti come creature per lo più piccole, a volte quasi trasparenti, con due grandi occhi allungati, simili a quelli dei gatti, calve, senza orecchie, con narici appena accennate e una sottile fessura al posto della bocca. Hanno lunghe braccia con due o tre dita, gambe affusolate e un torso sottile. La pelle è bianca o grigia. Comunicano telepaticamente e raramente sorridono o emettono suoni. Compaiono all'improvviso entrando nelle case attraverso le finestre".

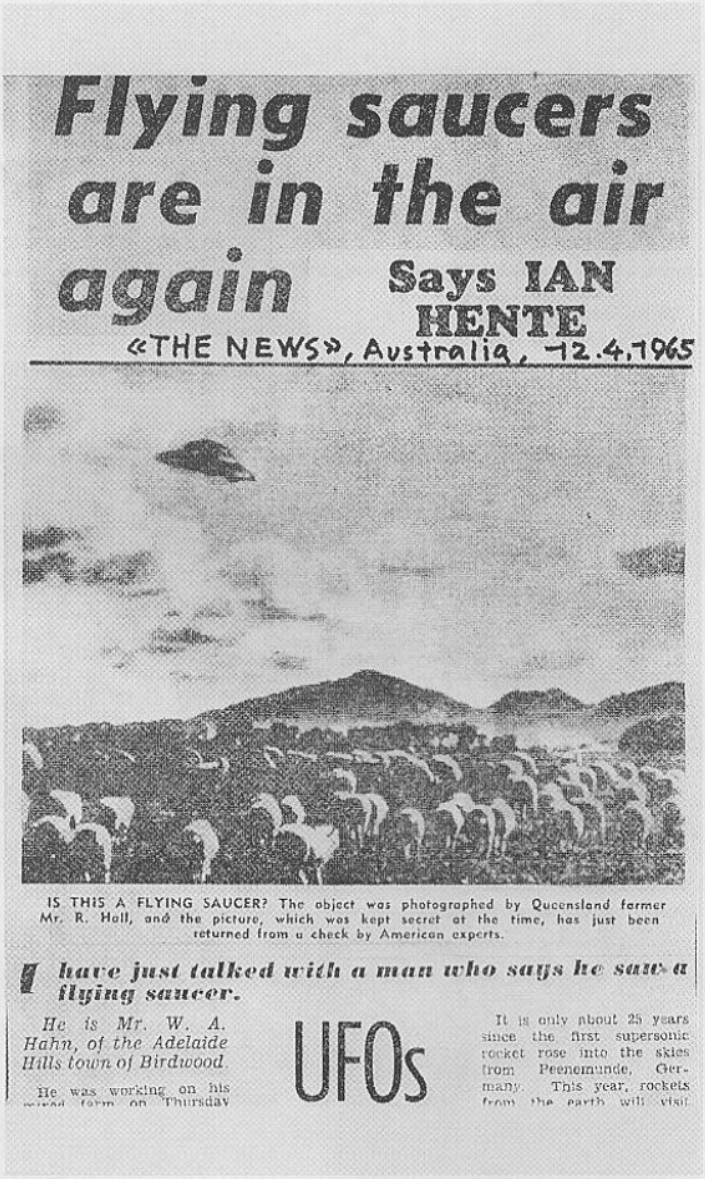
Viene citato anche il caso di Pier Fortunato Zanfretta, un metronotte di Genova. Egli "si accorge terrorizzato che l'auto non risponde più ai comandi, e si sente sollevare verso l'alto, per ritrovarsi subito dopo sulla strada per Rossi, un paesino sulle alture di Genova, dove incontra di nuovo questi esseri per lui spaventosi: e subito perde conoscenza, ancora per un'ora e mezza".

La Pompas conclude il suo servizio chiedendosi: "Sono stati forse la letteratura e il cinema a cambiare gli archetipi e la simbologia dell'anima o gli alieni sono sempre più spesso tra noi?".

Nell'articolo "Angeli in astronave" di Giorgio Dibitonto in NovaConvivia n°1, Ottobre 1995, allorché il contattista riferisce la sua visione dell'angelo, fa questo commento: "Ho incontrato in questi anni persone che si dicevano convinte che io fossi stato visitato dagli angeli e altre che mi parlavano con le teorie della proiezione mentale e del mio inconscio... Personalmente, sono convinto di essere stato contattato da persone angeliche, così come accade quando parlo con altri miei simili che appartengono all'umanità".

Ecco perché, considerata la ricchezza delle testimonianze prodottesi in questi ultimi anni, credo sia necessario fare la maggiore chiarezza possibile su fatti e valutazioni che coinvolgono sempre di più gli abitanti del nostro pianeta, senza speculazioni e demagogie, per l'interesse comune e l'amore per la verità. Un confronto sulle tematiche ufologiche diviene sempre più improrogabile ed è giusto e doveroso prendervi parte.

Eliana Martina



Flying saucers are in the air again

Says IAN HENTE

«THE NEWS», Australia, 12.4.1965

IS THIS A FLYING SAUCER? The object was photographed by Queensland farmer Mr. R. Hall, and the picture, which was kept secret at the time, has just been returned from a check by American experts.

I have just talked with a man who says he saw a flying saucer.

He is Mr. W. A. Hahn, of the Adelaide Hills town of Birdwood.

He was working on his wired farm on Thursday

UFOs

It is only about 25 years since the first supersonic rocket rose into the skies from Peenemunde, Germany. This year, rockets from the earth will visit

In alto: UFO fotografato in Australia da W. R. Hall, Queensland, 1954.

In basso: Alone di UFO ripreso da George Adamski

GARABANDAL

di Werner L. Forster

(Seconda Parte)

Dal '700 in poi le apparizioni mariane sono aumentate in tutto il mondo in modo incredibile. Nel frattempo molte di queste manifestazioni sono state accettate dalla Chiesa, come per esempio La Salette, Lourdes, Fatima, Banneux e altre.

Nelle apparizioni di Garabandal, il Cielo ha dato questo messaggio: Dio non abbandonerà mai gli uomini. In un tempo d'angoscia come il nostro, di difficile trasformazione, Egli ha mandato la Madre di Gesù per darci un messaggio importante, messaggio d'avvertimento e di conoscenza, ma soprattutto di speranza e d'amore.

Nel piccolo e povero paese di nome Sebastian de Garabandal, da quell'estate del 1961 al giugno 1965 sono avvenuti molti fatti eccezionali. Le apparizioni prese in esame furono numerose come non mai. I medici incaricati di verificarle, conclusero dicendo: "Garabandal è un mistero per la ragione e per la scienza!". Il dottor Ricardo Puncernau, professore della Facoltà di Medicina di Barcellona e Presidente della Società per l'Indagine Parapsicologica spagnola, arrivò ad annotare: "I fenomeni di Garabandal sono importanti sia qualitativamente che quantitativamente e si può dire che sono unici nella storia della parapsicologia".

Abbiamo già visto, (Garabandal di Werner L. Forster, Nova-Convivia N. 1, Ottobre 1995), come le piccole veggenti, Mari-Loli (12 anni), Maria-Cruz (11 anni), Choncita (12 anni) e Giacinta Gonzales (anche 12 anni), si muovono contemporaneamente con le stesse mosse, guardano nella stessa direzione l'apparizione, si lanciano in ginocchio su pietre pungenti senza ferirsi, sono insensibili al dolore ed è impossibile con ogni mezzo farle alzare durante la manifestazione. A mostrarsi sono gli angeli e la Madre di Gesù, ma i fatti che accadono sono i più vari e spettacolari.

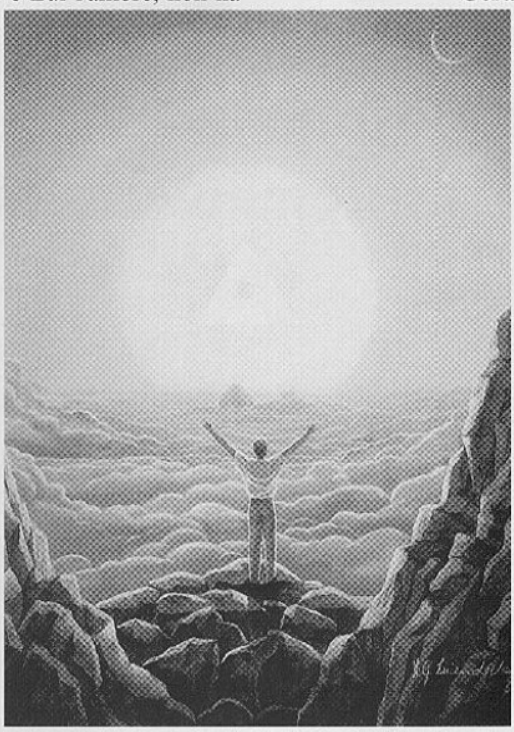
Il 2 luglio 1962, nel pomeriggio, nella località dei Pini, le quattro bambine informano, ognuna separatamente, Don José Ramon de la Riva, parroco di Barro, che durante una prossima comunione di Concita (comunione che le sarà data dall'Arcangelo Michele durante un'apparizione), l'Ostia sarà visibile.

L'Arcangelo le preannuncia: "Quando ti darò la Santa Comunione, si vedrà l'Ostia sulla tua lingua".

Conchita scese per la scala con le mani giunte sul petto, la testa completamente rovesciata indietro, la bocca socchiusa, con

ri e compratevelo". Ora, mentre quelle andavano a comprarlo, giunse lo sposo e le vergini che erano pronte, entrarono con lui nella sala delle nozze e fu chiusa la porta. Più tardi arrivarono anche le altre vergini, e cominciarono a dire: "Signore, Signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità vi dico: non vi conosco!". Vegliate, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora». Ora, a mio avviso, è l'uomo ad essere rappresentato da un gruppo di cinque vergini, ciascuno delle quali può simboleggiare uno dei cinque sensi. Le vergini stolte, peraltro, si distinguono dalle vergini sagge perché non si preoccupano dell'olio, senza il quale le lampade non possono restare accese e fare luce. Questo olio dà luce e calore fra gli uomini. Nel linguaggio simbolico della Bibbia l'olio sta a significare l'amore universale di Dio e del prossimo. "Cristo" è parola greca che sta per "Messia" e significa "unto" (come un re nel giorno della sua incoronazione). E Gesù Cristo porta l'amore universale, che è l'essenza del Padre, perché Dio è amore. È per questo che le vergini sagge non possono spartire l'olio con quelle stolte. Il loro non dare l'olio alle altre non è egoismo, ma ha un significato più profondo: nessuno può imporre il suo amore per il prossimo a qualcun altro, ma ciascuno di noi deve risvegliare l'amore in se stesso. Gli altri ci possono dare solo il buon esempio. E il consiglio di andare a comperare l'olio non porta al successo. Ed è facile capire perché: l'amore universale non è in vendita. Il fatto che poi le vergini stolte e sagge si addormentino sta ad indicare lo stato dell'uomo nella vita corporea, che assomiglia ad un sogno. Quanto ai cinque sensi, essi servono all'uomo soltanto nel mondo materiale e non possono penetrare le sfere spirituali. Lo sposo, è simbolo di Cristo, che porta con sé nella stanza sponsale (il regno dei cieli) le vergini sagge, che hanno la lampada accesa (il fuoco dell'amore che arde nel cuore). Questo momento può significare la fine della vita corporea o anche la fine del mondo di cui parla l'Apocalisse. Il grido che annuncia l'arrivo dello sposo, poi, risuona "nel mezzo della notte", cioè nell'oscurità più profonda (la più grande distanza dell'umanità da Dio). E le vergini stolte, sono coloro che arrivano tardi e senza amore e debbono ascoltare la risposta: "Non vi conosco!". Poiché non hanno fatto ardere in sé l'amore universale, Dio, che è Lui l'amore, non ha potuto agire in loro. "Non vi conosco!" è la stessa risposta che Dio dà a coloro che predicano la Sua parola ma non la mettono in atto. E l'ultima frase della parabola è un invito a vegliare, ad essere pronti e a non perdersi nella vita materiale.

Gerard Holst



Hans Georg Leiendecker/ Meditation Power

IL MIO INCONTRO CON LA GRANDE LEGGE DI CAUSA ED EFFETTO O KARMA

Quando mi parlarono del Karma, faticai non poco ad accettarlo. Preferivo demandare ad altri la responsabilità delle scelte della mia vita e gli avvenimenti che ne scaturivano. Intervenne però una voce interiore che mi disse: "Non scartare, ma rifletti!".

Cominciai poi ad accettare l'idea di un universo finalizzato ed armonico dove tutto si va trasformando, producendo luce, magnetismo e calore vitale. Anche l'uomo mi apparve capace di produrre energie benefiche nel suo pensare ed agire positivo, ma altrettanto in grado di fare danni creando disarmonie e sofferenze all'ambiente, a se stesso e agli altri.

Durante la sua vita, l'uomo trasforma l'energia in bene o in male con la sua coscienza capace di scelta. In natura, ogni causa produce un effetto. Così l'uomo ha il potere di creare cause che producono effetti positivi o negativi. Questa è la legge del Karma o karmica.

Le nostre azioni verso gli altri, portando a questi felicità o dolore, hanno per effetto di recare a noi stessi gioia o sofferenza e noi raccogliamo quello che abbiamo seminato come risultato dei nostri pensieri e delle nostre azioni. Non sempre l'effetto è immediato, ma spesso è diluito nel tempo e nello spazio.

Gli eventi sono tutti collegati fra loro e uniti in una serie ininterrotta di cause ed effetti; è come un gomitolo che si dipana gradualmente con passaggi più o meno veloci.

Se noi operiamo nel bene, il nostro Karma esaurisce via via il negativo per produrre i suoi effetti benefici. Per le nostre azioni, sentimenti e pensieri, facciamo uso di energie della vita universale. Se noi ne facciamo uso contrario e disarmonico, queste attività si imprimono nella sostanza dell'universo che ci restituisce disarmonia attraverso i quattro elementi: terra, acqua, aria e fuoco.

Quando la negatività agisce sulle persone produce dolore, guerre e sofferenze collettive. Sull'ambiente porta terremoti, alluvioni e disarmonia dell'equilibrio cosmico. Questa corrente di ritorno non si manifesta sempre subito, ma può accumularsi prima della sua giusta reazione. Queste leggi sono il metodo che la natura segue.

A chi usa bene l'energia cosmica, verranno date gioia, benessere, pace, felicità e serenità. Le azioni, i desideri e i pensieri sono le attività umane formanti le cause che muovono gli effetti.

L'armonia è la legge della vita, la disarmonia è la sua ombra dalla quale scaturisce la sofferenza. Anche la sofferenza però insegna che l'amore è la legge che governa la creazione. Ciò apre la stada per penetrare il Cuore di Dio.

Raffaella Scarpa - Milano

UN CRITERIO PER RICONOSCERLI

Spostamento a zig-zag degli Ufo, criterio per escludere che si tratti di un aereo

Quello che mi sorprende di più quando sento fare discussioni sull'esistenza degli extraterrestri è la mancanza di senso delle proporzioni che abbiamo qui sulla Terra. Mi spiego meglio: fino a che l'uomo disponeva di pochi mezzi tecnologici per darsi uno sguardo attorno e per rendersi conto di quanto fosse infinitesimale, ancora ancora si poteva comprendere una certa difficoltà ad immaginarsi in compagnia di altre forme di esistenza nell'Universo. Ma adesso che i nostri sensi sono ampiamente potenziati da tutte le strumentazioni di cui disponiamo, mi appare paradossale che si accolga con tanto scetticismo o che si rifiuti con estrema arroganza ogni ipotesi o resoconto su avvistamenti e incontri ravvicinati di vario tipo con esseri provenienti dallo spazio. Credo sia stato Einstein ad aver detto che più si studia l'Universo, e più si trovano conferme sull'esistenza di Dio. Forse è la paura, forse è quel senso di sgomento che ci prende quando scrutiamo un infinito cielo stellato ad impedirci di affrontare gioiosamente e senza riserve il discorso sugli Ufo e sui tanti altri fenomeni di natura eccezionale ampiamente documentati negli ultimi decenni e nei secoli addietro.

A me personalmente di segni ne sono arrivati. Ho un atteggiamento attento e razionale, non mi definisco una credulona, e do per scontato che dovrò percorrere un recupero progressivo e graduale della mia vera realtà, della mia vera origine. Ecco perché vedere una grossa astronave di colore chiaro sospesa nell'aria sulle montagne abbruzzesi durante una gita di piacere (sulla Maiella) non mi ha turbato più di tanto. Era un grosso sigaro lucente, della cui presenza e natura non riuscivo a darmi nessuna spiegazione. Non era un dirigibile, non era altro oggetto volante conosciuto e non se ne spiegava la presenza: che ci faceva sospeso così nell'aria?

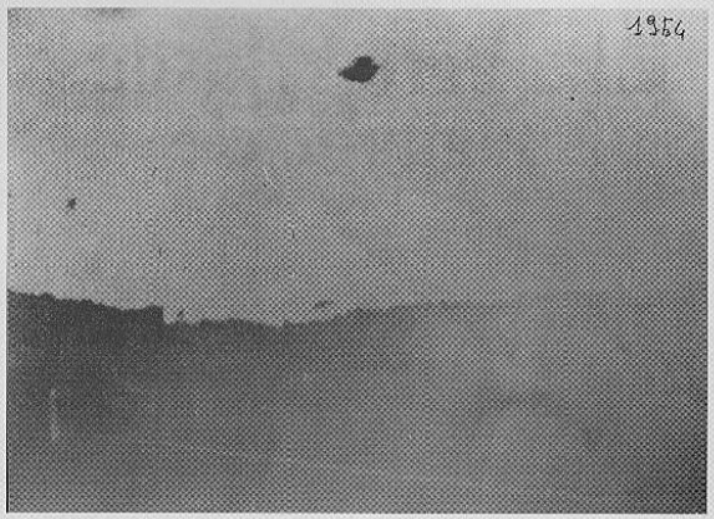
Al momento non avevo letto nulla sull'argomento ed i miei interessi non avevano nulla a che fare con fenomeni del genere.

Qualche anno dopo, le mie frequenti contemplazioni del cielo e delle sue meraviglie cominciarono ad avere lo scopo di coglierví nuovamente qualche segno eccezionale. E così fu: per due volte di seguito, al tramonto, sulle colline emiliane, mentre mi godevo una pausa dal lavoro sdraiata sull'erba, ho iniziato a seguire gli strani spostamenti a zig-zag di una lucina sospesa a mezz'altezza di fronte alla collina sulla quale mi trovavo. Ormai sapevo che lo spostamento a zig-zag è un criterio per escludere che si tratti di un aereo o di altri oggetti costruiti dall'uomo terrestre e che si stia assistendo invece al tipo di movimento che più volte hanno descritto i contattisti e i protagonisti di avvistamenti Ufo. Era una luce che andava da destra a sinistra, si fermava, si alzava, si abbassava, tornava a destra: piccoli spostamenti lineari intervallati da momenti di immobilità.

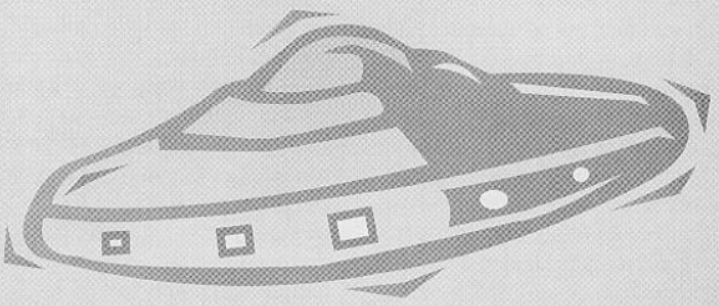
In quell'occasione ero più consapevole della natura dell'evento e lo accolsi con la gioia di chi riceve un gesto d'amore e una dimostrazione di vicinanza. La consapevolezza è cresciuta via via nel tempo dando ordine e fornendo risposte alle tante domande che accompagnano la vita di ognuno.

L'esistenza di Fratelli nello spazio che vegliano amorevolmente sulla nostra vita e la gioia di sapersi protetti e accuditi dal loro amore è ormai la realtà più "reale" della mia vita quotidiana, quasi che quei segni caduti sotto il mio sguardo siano stati solo la punta dell'iceberg, solo l'aspetto più superficiale di un avvistamento più profondo avvenuto nel mio cuore ed in un cuore ben più grande che batte per tutti gli uomini.

Marta Filippi - Napoli



UFO ripreso da un dilettante a Monte Mario (Roma), nel 1954



L'OGGETTO MISTERIOSO

Il sigaro spaziale stava sospeso sul mare e superava di gran lunga la lucentezza delle stelle

Era l'autunno del 1977. In quel periodo potevo muovermi liberamente non avendo ancora famiglia. Una notte, rientrando da una serata passata in compagnia di amici e conoscenti, verso le quattro del mattino, fui attirata da uno strano oggetto luminoso che stava sospeso sopra il mare. Dal punto della strada dove mi trovavo, il mare è abbastanza vicino, credo poco più di un chilometro, per cui quell'oggetto mi era ben visibile. Il tempo era nitido e la volta del cielo appariva particolarmente pulita e le stelle vi brillavano in maniera eccezionale.

L'oggetto sospeso sul mare superava di gran lunga la lucentezza delle stelle ed emanava una luce molto più simile a quella del sole. La sua forma a sigaro era per me davvero insolita; non avevo mai visto nulla di eguale prima di allora. Si muoveva lentamente ed ora era arrivato a transitare oltre la cima degli alberi in un punto dove la vegetazione era abbastanza folta. Non emetteva nessun rumore per cui pensai che per quell'oggetto misterioso le leggi della fisica normale non rappresentassero nessun ostacolo. Ero sempre più stupita per questa "visione insolita e straordinaria". Per un certo tempo lo seguii con lo sguardo, ma poi ero tanto attonita che, presa da timore, me ne andai di là.

Da allora mi è capitato più volte di raccontare in casa o agli amici questa mia esperienza ma, oltre a non essere creduta, nessuno ha potuto darmi una risposta esauriente sulla questione. Tuttavia dentro di me ero arrivata a maturare una convinzione e cioè che si trattasse di un veivolo che non apparteneva al nostro mondo e così ogni volta che alla televisione si parlava di UFO, ascoltavo con molta attenzione pur restando un po' delusa perché gli oggetti volanti che venivano descritti da coloro che li avvistavano, risultavano essere tondi o piatti e non assomigliavano a quello che avevo visto io.

In seguito ebbi l'opportunità di leggere dei libri delle Edizioni Mediterranee che raccontavano le esperienze di alcuni contattisti e fu così che compresi, e ora non ne ho alcun dubbio, di avere realmente visto, in quella sera d'autunno, un'astronave madre.

Questa nuova consapevolezza che non siamo soli nell'universo mi porta a dare con gioia la testimonianza di quanto ho visto perché credo che il Padre Iddio abbia mandato i suoi angeli in aiuto alla nostra umanità tormentata e che essi abbiano immense possibilità e capacità di venire incontro ai nostri limiti, per aiutarci a ritrovare l'amore verso noi stessi, il nostro prossimo e tutta la creazione.

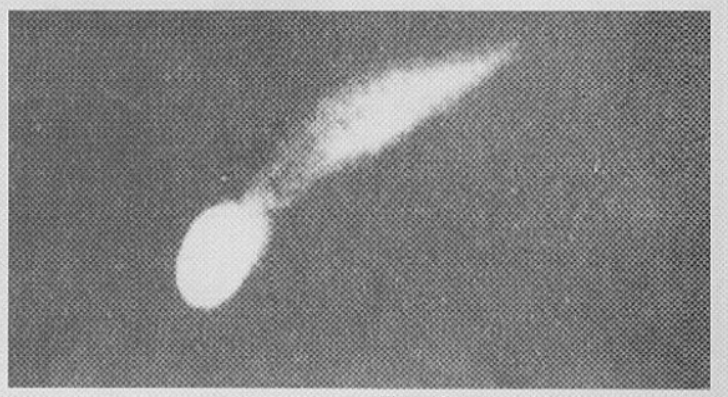
Lucia Bardi - Livorno

UN'IMPROVVISA LUCE ABBAGLIANTE

Non era un oggetto costruito dall'uomo

Erano circa le 10,30 del mattino, il cielo era di un azzurro intenso e mi trovavo in macchina con mia moglie. Improvvisamente la nostra attenzione si rivolse ad una luce abbagliante di colore bianco, ad un'altezza di circa duecento metri. La sua forma era triangolare e rimase sospesa nel cielo, immobile per dieci secondi all'incirca. Dopo di che scomparve nel nulla. Io e mia moglie ci guardammo stupefatti e insieme esclamammo:"Hai visto?". Non siamo riusciti a dare una spiegazione a questo improvviso bagliore. Sicuramente non si trattava di un aereo o comunque di un oggetto costruito dall'uomo.

Gianfranco Barbanera (Civitavecchia)



Luce osservata in movimento dalla "Gemini 4" nel 1965

IL FILO SOSPESO

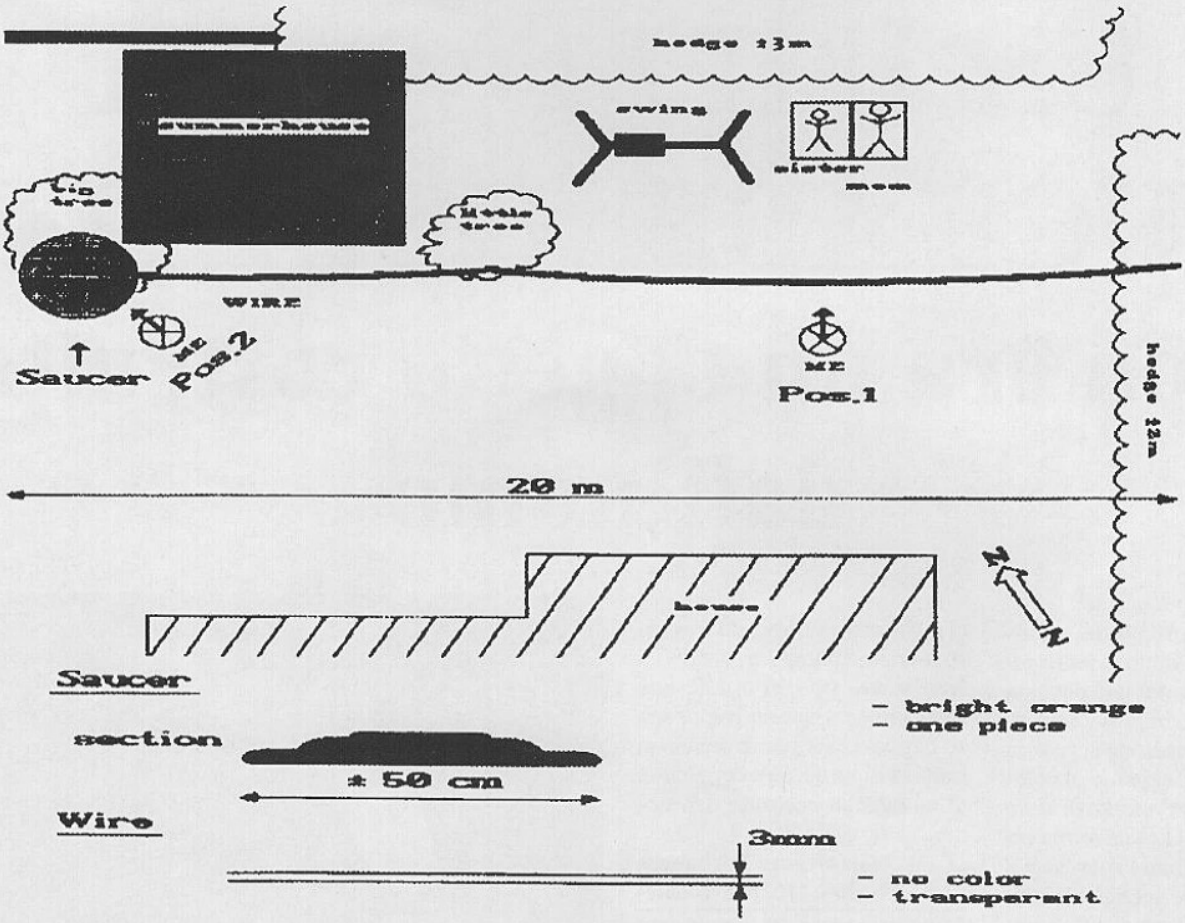
Un luminosissimo disco volante color arancione sospeso fra due rami

Mi trovavo al centro del mio giardino quando vidi un filo che sembrava lana di vetro, sospesa sopra la mia testa. Chiesi a mia sorella (di dodici anni) se sapesse di dove era venuto il filo. Ella lo vedeva, ma non se ne dava una ragione. Mia madre prendeva il sole seduta accanto a lei, senza prestare attenzione a quanto stava accadendo. La prima cosa che mi venne in mente fu che si trattasse probabilmente di un aquilone che si era incagliato nel nostro giardino. Il filo stava là, sospeso sopra la siepe, a destra, in direzione di un albero. Era troppo alto perché lo potessi afferrare, così mi decisi a seguirlo verso sinistra. Tutto quello che posso dire del filo, è che era trasparente, incolore e flessibile, perché faceva una curva al di sopra degli alberi per una lunghezza di venti metri, avendo uno spessore di qualche millimetro.

Ma quando giunsi in prossimità dell'albero, scoprii che non c'era alcun aquilone: attaccato al filo, c'era un luminosissimo disco volante color arancione. Si librava orizzontalmente tra due rami. Non riuscivo a comprendere come quella "cosa" fosse arrivata fin là così all'improvviso; ne restai stupefatto e compresi che quanto mi stava davanti agli occhi era veramente insolito e interessante. Decisi di avvicinarmi maggiormente per vederlo meglio. Mi arrampicai sull'albero: il disco era proprio davanti a me!

Volevo toccarlo, ma in quello stesso istante, il disco e il filo sparirono come quando si spegne una lampadina. Mi sentii confuso e saltai giù dall'albero per correre da mia sorella a chiederle cosa fosse accaduto. Ella mi disse che aveva visto soltanto il filo; in effetti dal punto in cui ella si trovava, non le sarebbe stato possibile vedere oltre. Dopo di che, corsi dai vicini per chiedere anche a loro se avessero visto qualcosa come un disco volante, ma la loro risposta fu negativa. Questo episodio è avvenuto nella primavera del 1979.

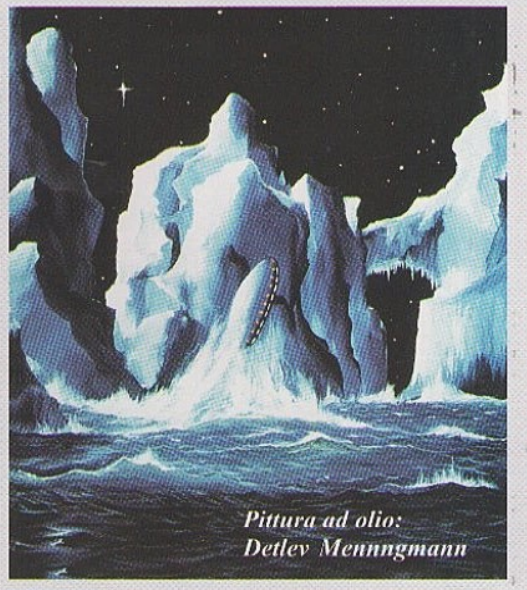
Jan Van Eetvelt



Di diverso avviso, all'indomani della conseguente chiusura dell'ufficio investigativo sugli UFO dell'USAF, il Prof. Joseph Allen Hynek.
Astrofisico, per oltre 20 anni consulente scientifico del "Project Blue Book", Hynek ritenne che in nome di precise scelte politiche si fosse consumata una tragedia per la scienza. Polemizzando con le autorità americane, gettò le basi di un "Collegio Invisibile", un insieme di scienziati desiderosi di affrontare le ricerche svincolati da pressioni politico-militari, e pubblicò un corposo trattato, THE UFO EXPERIENCE: A SCIENTIFIC ENQUIRY, contenente la prima classificazione scientifica dei fenomeni ufologici. Successivamente creò il "Center for UFO Studies" con altri colleghi, oggi all'avanguardia fra gli enti civili per lo studio del fenomeno. E' l'eredità lasciata da Hynek, stroncato da un male incurabile nel 1986. E in altri paesi? In Spagna rapporti militari inizialmente top secret (in quanto verificatisi in zona militare) furono resi noti nel 1976 ad un giornalista distintosi per il suo interesse alla questione, Juan Josè Benitez.
In Francia, nel 1977, il Governo ha dato vita al G.E.P.A.N. (acronimo per "Gruppo Studi Fenomeni Aerospaziali Non Identificati"), un ente di ricerca del CNES (il Centro Nazionale Studi Spaziali, equivalente francese della NASA americana, con sede a Tolosa). Poi ribattezzato S.E.P.R.A., questo organismo è una commissione permanente di scienziati, operante di concerto con le autorità militari. Inizialmente diretta dal fisico Claude Poher, è tuttora operante sotto l'attuale responsabile, Jean Jacques Velasco, subentrato al Dr. Alain Esterle.
Nel dicembre del 1978, la 33° Assemblea Generale delle Nazioni Unite aveva, su iniziativa dello stato caraibico di Grenada, dato formale riconoscimento al problema suggerendo una Commissione di cinque esperti di fama mondiale preposta ad occuparsi della questione presso il Palazzo di Vetro. I cinque erano l'astrofisico americano Hynek, il Prof. Saunders, già membro della Commissione Condon ed esperto della ricerca sui dati al computer, il matematico franco-americano Jacques Vallée, il già direttore del G.E.P.A.N. francese Prof. Poher e l'astronauta americano Cooper, testimone diretto di fenomeni ufologici. Il fatto che tale Commissione sia decaduta in assenza della sua formale ratifica da parte della 34° Assemblea Generale dell'ONU contro ogni previsione (lo Stato proponente, Grenada, non presentò l'argomento nell'ordine del giorno in discussione a causa di un "golpe" e l'iniziativa si arenò) nulla toglie all'importanza di tale precedente. In Inghilterra, nel 1979, il Conte di Clancarty avviò uno storico dibattito sugli UFO alla Camera dei Lords. Ne scaturì la costituzione, presso la Camera Alta inglese, di un "UFO Study Group" da lui diretto. Nel 1984 il Ministero della Difesa britannico ammetteva che 16 segnalazioni di UFO risultavano ufficialmente inspiegabili fra le tante oggetto di inchiesta da parte delle Autorità militari d'oltre Manica.

In alto: foto scattata da A.G. il 19 giugno 1974

In basso: foto scattata in Finlandia il 15/12/1974



Pittura ad olio: Detlev Mennngmann

In URSS, uno studio condotto nel 1979 dai Proff. Ghindilis, Menkov e Petrovskaia dell'Accademia delle Scienze menzionava 256 in numero avvistamenti significativi nel ventennio 1959-1979. In Unione Sovietica opera una commissione per lo studio dei fenomeni aerei anomali, e nel 1983 il suo vicepresidente, il cosmonauta Popovich, ha reso noto un clamoroso rilevamento radar-visuale di un NLO (così i russi chiamano gli UFO) sulla città di Gorki. A partire dal 1980, anche in Cina si è manifestato interesse da parte di vari scienziati alle numerose apparizioni provenienti da tutto il paese. E sono sorti diversi gruppi di studio.
Venendo all'America Latina, nel 1988 le Autorità brasiliane hanno ammesso il carattere inspiegabile dell'apparizione di 21 UFO su Brasilia, invano intercettati dai caccia della loro Aeronautica militare. E lo stesso anno, negli USA, la "Federal Aviation Administration" ha confermato che un UFO di gigantesche dimensioni ha effettivamente seguito un "Jumbo" commerciale delle linee aeree giapponesi nel cielo dell'Alaska, costantemente inquadrato dai radar, per 50 minuti.
Fra la fine del 1989 e il 1991 la Russia si è trovata al centro di molteplici avvistamenti di notevole rilevanza; e fra il 1990 e il 1992 il Belgio ha subìto una "ondata" senza precedenti. In entrambi i casi le autorità militari hanno confermato numerosi casi, alcuni dei quali ufficialmente rilevati anche a livello strumentale.
I centri di indagine privati sorti in tutto il mondo negli ultimi 48 anni sono migliaia, ma i principali sono una trentina. In Italia, sui vari gruppuscoli locali e giovanili di "ufofili", si impone il "Centro Ufologico Nazionale" (C.U.N.), fondato ben 30 anni fa. Puntando sulla qualità più che sulla quantità degli aderenti, il CUN conta oggi solo poco più di un centinaio di soci e qualche centinaio di collaboratori esterni. Estremamente cauto e serio, si è rivolto responsabilmente agli ambienti scientifici e militari sensibili al problema, con risultati apprezzabili. Fra i suoi consulenti figurano infatti docenti ed istituti universitari, e personalità politiche e militari di rilievo. Dal 1966 pubblica un organo interno, NOTIZIARIO UFO, trasformatosi in rivista da edicola dalla metà del 1995. E dal 1978 il CUN è divenuto interlocutore dello Stato Maggiore della Difesa, che su sua richiesta gli ha inoltrato la casistica militare del 1977: alcuni casi investigati dal S.I.O.S. (Servizio Informazioni Operativo e Situazione interforze e agli atti presso il Ministero della Difesa).
Da allora i rapporti del CUN con il Ministero della Difesa e l'Aeronautica Militare in particolare, dal 1979 istituzionalmente preposta a seguire concretamente il fenomeno presso il 2° Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica, si sono ulteriormente consolidati.
Il ricorso ad una metodologia strettamente scientifica ha infine assicurato al Centro Ufologico Nazionale la simpatia dei non molti scienziati italiani documentati sull'argomento e quindi attenti alla problematica ufologica: "cavallo di Troia" nei confronti dell'ambiente accademico dominante, pregiudizialmente scettico.
L'ufologo ha poco a che vedere non solo con i "contattisti", quanti cioè, senza convincenti prove, giurano sui loro personali e continuati "contatti" privilegiati con

i piloti degli UFO; ma anche con la massa degli "ufomani", i molti e acritici "aficionados" in bilico fra volgarizzazione scientifica e fantascienza. Mentre i primi possono screditare il fenomeno con le loro storie più o meno fantastiche, i secondi riducono il tutto, entusiasticamente, ad un passatempo eccitante puro e semplice: e l'ufologo non ritiene la questione un "hobby". L'ufologo studia, si documenta su testi adeguati nella lingua d'origine, ha frequenti contatti con i colleghi e con l'estero, non si sottrae al "field-work", al lavoro sul campo. Sa di non essere un reporter ma uno studioso, il cui compito è verificare la fondatezza di fenomeni presumibilmente ufologici raccogliendo informazioni, testimonianze, reperti. All'analisi di tracce e campioni, naturalmente, penseranno esperti esterni. L'ufologo agisce con professionalità. Può non dichiarare la sua personale ipotesi sul fenomeno. Lo studia e basta, e non in funzione di impostazioni preconcette. E deve rispettare non solo le opinioni motivate di chi non la pensa come lui: ma anche, e soprattutto, i testimoni. Che vanno non già esasperati, ma tutelati. Un problema così fortemente evocativo come quello degli UFO induce alle fantasie più sfrenate, fa leva su inconfessate necessità psicologiche e spirituali; ma non ha nessun punto di contatto con la fantascienza o con il settarismo di quanti hanno fatto degli UFO e dei loro presunti equipaggi extraterrestri una sorta di culto in attesa fiduciosa, irrazionale e settaria di un "deus ex machina" alieno. Gli "ufologi" non sono dei "cultisti". Vogliono elementi concreti prima di pronunciarsi, analizzano ogni dato testimoniale e documentario prima di tirare delle conclusioni, peraltro valide fino a prova contraria. Ma devono anche avere il coraggio e l'onestà intellettuale di pronunciarsi e di prendere posizione, se necessario.
Altrimenti è troppo comodo.
In Italia, nel 1979, a conferma di analoghe indicazioni dell'Istituto Gallup negli USA, una indagine DOXA ha concluso che oltre 14 milioni di italiani ritengono gli UFO una realtà concreta. Solo un terzo della popolazione italiana adulta, comunque, non accetta l'idea della loro esistenza. 9 milioni, invece, quelli che ritengono gli UFO astronavi extraterrestri. E lo si vede dai gusti del pubblico. I libri sull'argomento, dapprima una rarità, sono ormai comuni; tanto che il lettore è in difficoltà nella scelta fra testi validi e libercoli commerciali di scarso valore contenutistico. Di tutto questo l'elemento catalizzatore è stata l'ultima grande "ondata" italiana, un crescendo di segnalazioni che nel 1978-79 ha raggiunto il diapason. Solo in Italia, il Centro Ufologico Nazionale ha schedato, dal primo di gennaio 1978 al 2 gennaio 1979, ben 600 rapporti, decine dei quali hanno avuto per protagonisti poliziotti, carabinieri, piloti, controllori di volo, militari delle tre armi in servizio e perfino docenti universitari. Di fronte a tutto ciò l'idea che ci si trovi di fronte soltanto ad un mito del XX secolo vacilla.
Nel 1977, a cura dell'Istituto di Ricerca sul Plasma nello Spazio dell'Università californiana di Stanford, è stato pubblicato il significativo resoconto di un sondaggio condotto su iniziativa del Prof. P.A. Sturrock presso i membri della Società Astronomica Americana. Argomento: l'opinione degli astronomi sugli UFO. Dei 2.611 questionari inviati ne ritornarono 1.356, di cui solo 34 anonimi. Fra di essi, 50 inviti a sviluppare l'argomento, 34 offerte di collaborazione, 7 conferme che gli interessati seguivano già il problema. Ma, soprattutto, 62 conferme dirette che astronomi professionisti membri della Società Astronomica Americana hanno, ed alcuni più volte, rilevato personalmente degli UFO. Un'esperienza condivisa da molti altri colleghi in tutto il mondo. Con questi presupposti, il discorso sul pur controverso problema degli UFO resiste e persiste. Forse, in ultima analisi, liquidare il tutto con una semplice scrollata di spalle potrebbe finire col dimostrarsi, fra breve, un atteggiamento di comodo, ipocritamente accomodante. Associare l'enigma scientifico tuttora costituito dal fenomeno a vane battute riferite alla presunta improbabilità di visite extraterrestri significa solo eludere il problema. E i luoghi comuni non valgono a vanificare la necessità di affrontare scientificamente la questione, limitandosi alla realtà dei soli fatti provati e documentati. Un insieme di dati che richiedono un'attenzione maggiore di quella finora attribuitagli dalla comunità scientifica internazionale. Che potrebbe avere delle grosse sorprese al riguardo.
Anche il contributo degli ufologi - quelli seri - potrebbe quindi avere il suo peso. Il peso del loro sincero impegno è paragonato dai responsabili del CUN a quello degli astrofili nei confronti della ricerca astronomica; un ruolo umile di ricerca e verifica che, sulla base di un corretto approccio scentifico, si presenta come tutt'altro che marginale e secondario ai fini dello sviluppo della conoscenza.
A suo tempo chi riferiva di aver visto cadere delle pietre dal cielo veniva schernito e deriso dagli scienziati. Oggi chiamiamo quelle pietre che **non potevano** cadere dal cielo meteoriti.
Forse un giorno gli UFO di oggi avranno un'altra denominazione. E gli "incontri ravvicinati" (e chissà, forse anche le esperienze di qualche genuino "contattista") dovranno essere visti come antesignani di un evento epocale: l'incontro con Altre Intelligenze. Se ciò avverrà, il pur modesto apporto degli "ufologi" sarà stato fondamentale.

Roberto Pinotti

L'ufologo sa di non essere un reporter, ma uno studioso il cui compito è verificare il fondamento di fenomeni presumibilmente ufologici raccogliendo informazioni, testimonianze, reperti.